

OSSIGENO-OZONO NELLE MALATTIE VIRALI COME EPATITE ED HERPES

(Hartmut Dorstewitz, MD

Specialista in medicina interna, Monaco)

ABSTRACT

Una delle più importanti indicazioni nel trattamento con le miscele di ossigeno-ozono è quella per le forme di epatiti virali (A, B, non A, non B, rispettivamente nelle loro forme di progressione acuta e cronica) e le malattie da herpes.

In considerazione del fatto che fino ad ora non si è conosciuto nessun trattamento antivirale sicuro ed efficace, l'ozono e i suoi perossidi acquistano, in tale contesto, un'importanza speciale, essendo questi altamente atossici nell'effetto e completamente liberi da effetti collaterali indesiderabili. In forza di un processo di disattivazione, essi giocano un ruolo importante nel ciclo dell'infezione virale ed aumentano le fagocitosi; oltre a ciò, viene osservato un effetto protettivo sulle cellule sane ed un'aumentata eliminazione delle cellule viralmente danneggiate. La GRANDE AUTOEMO TERAPIA CON OZONO e la somministrazione di gas di ossigeno-ozono per via

rettale sono le sue due più importanti forme di applicazioni:

1) nella grande autoemoterapia vengono estratti da 50 a 100 ml di sangue venoso, arricchiti con ozono extracorporealmente (ad una dose di 1,000 mcg per raggiungere un massimo di 3,000 mcg per seduta di trattamento), e reintrodotti con infusione lenta, goccia a goccia. La concentrazione e la frequenza di applicazione dipendono dall'infezione virale coinvolta e dal corso del suo sviluppo.

2) qui, l'insufflazione rettale si è mostrata particolarmente efficace, questo metodo consiste nell'applicare da 50 a 300 ml di una miscela gassosa di ossigeno ozono ad una concentrazione di 10 fino a 60 mcg/ml, tramite un catetere. I più recenti risultati degli studi su animali mostrano che, in questa forma di applicazione, un effetto dell'ossigeno viene prodotto anche in aggiunta al componente di ozono. Il vantaggio di questa tecnica di applicazione è la sua estrema semplicità manuale rendendola una forma di trattamento economica in aggiunta alla sua completa sicurezza, permettendo perciò tale applicazione anche a infanti e bambini.

Altre forme di applicazione sono state trovate nella piccola autoemoterapia e nei bagni locali di gas di ossigeno ozono,

per esempio nel loro utilizzo come forme di terapie
addizionali per malattie da herpes; generalmente, le
combinazioni delle varie forme di terapia date, risultano sia
convenienti che di successo.

INTRODUZIONE

In seguito al fatto che fino ad oggi non sono ancora
disponibili delle sostanze virucide e virustatiche sicure, il
trattamento delle malattie virali rappresenta un problema
speciale. Tuttavia, le precedenti osservazioni asseriscono
che, applicando la terapia di ossigeno- ozono, noi
possediamo ora un metodo di trattamento veramente
efficace e oltre a ciò, praticamente atossico, senza rischio
ed economico. Così, le analisi in vitro, con l'applicazione di
1,5 mg di ozono per ml di ossigeno hanno dimostrato che è
possibile eliminare i poliovirus ad una percentuale più
elevata del 99,9% in pochi secondi. A seguito
dell'ozonizzazione di circa 12000 unità di sangue
conservate da Wolf e Wehrli si scoprì che nessun singolo
caso di epatite (trasmessa viralmente) fu contratto. Gli
effetti delle miscele di ossigeno ozono nelle infezioni virali
sistemiche sono oggi considerati composti da 4
processi di reazione sinergica:

- 1) la proprietà di disattivazione del virus da parte dell'ozono e dei suoi prodotti perossidanti;
- 2) l'attivazione della fagocitosi;
- 3) l'effetto protettivo cellulare delle cellule di organi sani
- 4) il loro effetto citotossico su cellule danneggiate viralmente, assicurando così la loro rapida eliminazione.

Per permettere che questo effetto totale agisca il più completamente possibile, l'ozono deve essere applicato in condizioni predeterminate che, grazie alle attrezzature e alle forme di utilizzo disponibili attualmente, possono essere prese come materia di corso.

FORME DI APPLICAZIONE

Qui di seguito sono riportate le forme di applicazione nel trattamento delle malattie virali:

- 1) autoemo terapia di ossigeno ozono via infusione denominata Grande Autoemo terapia
- 2) piccola autoemo terapia
- 3) insufflazione rettale di gas ossigeno ozono

4) applicazione di gas sotto il sacchetto di plastica o la coppetta di suzione

GRANDE AUTOEMO TERAPIA

Nel senso stretto della parola, questa non è una forma diretta di ossigeno ozono terapia poichè l'ozono viene aggiunto extracorporealmente al sangue preso al paziente stesso. In un'istantanea reazione biochimica sulle catene di fosfolipidi delle membrane eritrocite (il cosiddetto meccanismo eritrocitico, secondo Rokitanski), vengono formati i perossidi indotti dall'ozono e inerenti alla membrana, i quali, in modo molto simile a quello dell'ozono stesso, si comportano come potenti ossidanti, anche se il loro effetto attuale viene in qualche modo soffocato a causa della perdita di energia coinvolta. Si assume che i perossidi, tramite un intervento ossidante sui ricettori di cellule, esercitino una variazione sul virus in modo da inibirlo, cioè impedendogli di attaccarsi ai ricettori di membrana della cellula ospite. Il virus viene così disattivato e il ciclo infettivo interrotto. Oltre a ciò, i perossidi, nei fagociti, attivano il metabolismo cellulare endogeno. Conseguentemente, viene formato il perossido di idrogeno proprio della cellula, $O_2^- O_2$, una sostanza che

gioca un ruolo importantissimo nella distruzione di microrganismi esterni come i virus. La concentrazione di perossido intracellulare aumenta a causa della presenza degli addizionali perossidi indotti dall'ozono, il che risulta in un considerevole miglioramento della prestazione dei fagociti della cellula per conto di questo effetto sinergico. L'effetto di protezione della cellula creato dall'ozono e dai suoi perossidi è basato apparentemente sui procedimenti che implicano un'attivazione delle attività metaboliche cellulari, come quelle che Rokitanski ha descritto in modo molto accurato nel caso degli eritrociti. Inoltre, a causa di un possibile danno delle loro membrane, le cellule infettate dal virus sono meno resistenti all'ozono di quelle sane; ciò potrebbe spiegare, per esempio, l'aumento iniziale osservato frequentemente negli enzimi del fegato.

GRANDE AUTOEMO TERAPIA: TECNICA DI APLICAZIONE

Una quantità di 50-100 ml di sangue venoso viene prima trasferita in una bottiglia di plasma (o in una sacca), tramite un dispositivo di trasfusione; viene poi aggiunto un anticoagulante (per esempio citrato di sodio o eparina), dopo di chè 3000-9000 mcg di miscela gassosa di ossigeno ozono vengono aggiunti con attenzione; infine il sangue

viene reintrodotta senza pressione, via trasfusionale goccia a goccia continua. 50 ml di sangue venoso sono sufficienti per una concentrazione fino a 4000 mcg. Per più elevate concentrazioni sono necessari circa 100 ml.

Raccomandiamo il seguente procedimento nelle forme virali acute di epatite dei tipi A, B, non A, non B...

... A seconda della risposta del paziente, si devono eseguire serie di 10-15 sedute per 2-3 volte l'anno.

Nei casi acuti di Herpes Zooster, noi abbiamo eseguito il trattamento nello stesso modo come con le epatiti acute.

In tal caso, 5-8 sedute di trattamento sono di regola sufficienti. Nei pazienti molto anziani e/o debilitati noi applichiamo generalmente concentrazioni più basse (fino ad un massimo di 6000 mcg). La nevralgia che segue l'Herpes Zooster non è un'indicazione per il trattamento di ossigeno ozono. Comunque il trattamento di ricorrenti infezioni di Herpes Simplex ottiene molto successo. Nella maggior parte dei casi, le fasi acute possono essere indotte a calmarsi rapidamente e le ricadute sono prevenute enormemente o addirittura completamente. Nei casi di condizioni severe o aggravate, la grande autoemo terapia è indicata a dosi fra i 4000 e i 9000 mcg di ozono. Come misura preventiva raccomandiamo una serie di 6-10 trattamenti di 2-3 sedute la settimana. Dove la condizione

mostra un leggero sviluppo, la piccola autoemo terapia è ideale come alternativa. Il trattamento viene eseguito 1-2 volte la settimana con 5-10 sedute.

INDICAZIONI PRINCIPALI DELLA PICCOLA AUTOEMO

Herpes Simplex

Herpes Zooster

Influenza Virale Acuta

Suscettibilità alle infezioni

Terapia di intervallo nelle epatiti croniche

INSUFFLAZIONE RETTALE

Secondo i recenti studi di Knock, l'insufflazione rettale di miscele di ossigeno ozono acquista una speciale importanza nel trattamento di varie forme di epatite.

Questo autore dimostrò che la pressione parziale di ossigeno nella vena porta aumenta conseguentemente entro brevissimi tempi. Questa forma di applicazione può essere eseguita come alternativa alla grande autoemo terapia; è particolarmente adatta nei casi dove la grande

autoemo terapia non può essere usata, come per esempio nei bambini. Come regola, applichiamo l'insufflazione rettale ogni giorno se possibile, dapprima su un periodo di due settimane e poi come indicato e con intervalli di uno o parecchi giorni. Nei casi persistenti le combinazioni di insufflazione rettale con la grande autoemo terapia si somministrano in modo adatto, sia durante la stessa seduta di trattamento o a rapporti di trattamento insufflazione/autoemo terapia di 1a1,1a2,1a3.